Educazione e formazione contro la crisi del mercato russo

scritto da Redazione Wine Meridian | 18 Novembre 2015



Un mercato difficile, ma al contempo molto promettente. Si presenta cos la Russia in questo difficile momento di congiuntura storica. La situazione in Russia infatti complessa e mutevole: pesano la recente svalutazione del rublo con la perdita del potere dacquisto della classe media, crisi in Ucraina e relativo embargo russo contro le sanzioni USA e UE. Questi sono i motivi che impediscono alle aziende, che intendono investire sul territorio, di fare previsioni a breve raggio.

Vediamo assieme il quadro macroeconomico. Secondo fonti ICE, il 2014 ha rappresentato per lItalia un anno di successi come primo fornitore di vini (compresi gli spumanti) del Paese

davanti a Francia e Spagna, con un totale di 254,3 milioni di euro di controvalore. Infatti nonostante la crisi in atto, il vino italiano è riuscito a contenere le perdite in confronto alla flessione di Francia (-11,3%) e Spagna (-28,3%). Il 2015 però non si è aperto nel migliore dei modi, nonostante l'Italia conservi ancora la bandiera di primo esportatore di vino.

"Nei primi sette mesi del 2015 (gennaio-luglio) il valore dei vini italiani importati dalla Russia (pari a 57 milioni di euro) è calato del 26,8% rispetto allo stesso periodo del 2014. Nonostante il contesto negativo generalizzato, l'Italia si conferma anche per quest'anno il primo esportatore di prodotti vitivinicoli in Russia. Una dato che ci conforta, ma che deve soprattutto stimolare a fare meglio, sfruttando le defezioni dei concorrenti stranieri, occupando le loro quote e impegnandoci, come intende fare ICE in collaborazione con Vinitaly, in un'attenta e specializzata educazione del consumatore verso il prodotto vitivinicolo italiano" commenta così Paolo Celeste, direttore ICE di Mosca.

Dunque educazione specializzata sembra essere la chiave di volta in questo momento per incrementare il successo presso il popolo russo. "È una nota positiva che l'Italia abbia confermato la sua posizione di primo esportatore di vino nella Federazione Russa. Il vino è un'eccellenza della cultura italiana ed è quindi molto importante che il pubblico russo lo conosca e lo apprezzi sempre di più. Restare in vetta non è facile: dobbiamo fare ogni sforzo non solo per mantenere la posizione, ma anche per espanderla, ad esempio portando i nostri prodotti nelle Regioni russe" sottolinea Cesare Maria Ragaglini, Ambasciatore d'Italia a Mosca.

La recente esperienza di Vinitaly Russia, che rinnova il suo impegno in materia di educazione e formazione all'estero, ci racconta qualcosa di interessante a riguardo.
Più di ottocento etichette tutte italiane in rappresentanza di singoli produttori di vino, delle collettive delle Camere di

Commercio di Udine e Gorizia-Friuli Venezia Giulia, di IW&SP – Italian Wine & Style Promotion e della Regione Veneto e una attenta selezione tra i pi autorevoli importatori del settore vitivinicolo in tutto circa duemila visitatori -, sono stati i protagonisti della giornata della 12 edizione di Vinitaly Russia presso l esclusivo Swiss tel Krasnye Holmy di Mosca. Il mercato attraversa una fase di transizione: un potenziale investimento sulla Russia deve essere valutato in un ottica di medio-lungo termine, avviando cio un percorso che potr rivelarsi particolarmente premiante quando la fase di congiuntura negativa sar superata afferma il direttore generale di Veronafiere Giovanni Mantovani.

Fonte: Vinitaly International